

Cultura. A rischio le attività di Cinecittà Luce, Teatro dell'Opera e Accademia Santa Cecilia

Tagli statali da reintegrare con i fondi di bilancio

di **Veronica Cappellaro**

La difficile situazione dei conti pubblici sta determinando una stagione di sacrifici inevitabili, i cui effetti colpiscono in modo fragoroso settori come quello della cultura che storicamente sono più esposti degli altri ai tagli della spesa pubblica. In questa fase così delicata, che coinvolge le tante eccellenze presenti a Roma e nel territorio laziale, il compito degli amministratori deve essere quello di far sentire la propria voce a difesa di un mondo, quello della cultura e dello spettacolo, che rappresenta un patrimonio dal valore inestimabile, sia dal punto di vista artistico e storico che da quello occupazionale ed economico.

La cifra di 231 milioni destinati nel 2011 al FUS costringerebbe inevitabilmente all'interruzione delle attività di istituzioni culturali come Cinecittà Luce, Teatro dell'Opera e Accademia di Santa Cecilia. Sono certa che la mobilitazione di queste ore, con in testa il sindaco Alemanno e il sottosegretario Giro, consentirà il recupero di almeno 200 milioni nella manovra economica correttiva di giugno. Ma accanto a questo sarà fondamentale intervenire in modo strutturale su un sistema che in passato ha drenato ingenti risorse pubbliche, spesso ridistribuendole sul territorio in modo poco produttivo.

La Regione Lazio in questo senso sta per approvare una legge di riforma del cinema e dell'audiovisivo, che consentirà di razionalizzare le risorse disponibili. Ma non basta. Gli appelli al governo devono essere accompagnati da nuove strategie a livello locale che permetta un'allocatione diversa degli stanziamenti. Per far questo Regione Lazio, Provincia e Comune di Roma devono dar vita quanto prima ad un tavolo interistituzionale permanente che accompagni il comparto fuori dalla crisi.

La possibilità di attrarre capitali privati e finanziamenti esteri passa anche attraverso un quadro istituzionale che dia certezze agli operatori. Federalismo e Roma Capitale sono le due sfide che abbiamo davanti e che sapremo vincere solo dimostrando di saper utilizzare in modo responsabile ed intelligente le risorse, offrendo servizi di qualità. La programmazione degli enti e delle fondazioni culturali va sostenuta a tutti i costi. Impegnamoci quindi tutti, Regione Lazio in primis, a reintegrare parte dei tagli con i fondi di bilancio che spesso utilizziamo a pioggia sul territorio senza una visione d'insieme. La cultura è una opportunità sulla quale investire. Consideriamola un'emergenza sociale e ricominciamo da qui a voler bene al nostro paese.

Presidente Pdl della commissione Cultura del Consiglio regionale del Lazio